“Luoghi del Cuore”, Pillirina in corsa per la vittoria nazionale: come e dove votare

Con circa 2500 voti, la spiaggia della Pillirina è al secondo posto nella graduatoria del censimento del Fai dedicato ai “Luoghi del Cuore 2022”: siti meritevoli di particolare attenzione e quindi da tutelare e valorizzare.
Un invito alla cittadinanza a votare attraverso l’apposito link del Fondo per l’Ambiente viene rivolto dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia: “Siamo passati dal quarto al secondo posto di questa classifica e con uno sforzo potremo anche riuscire a vincere. Sarebbe un ulteriore momento di sensibilizzazione politica dopo la nostra richiesta alla Regione per l’istituzione di una Riserva naturale terrestre nella zona della Maddalena e di Capo Murro di Porco. Essa andrebbe infatti ad aggiungersi alla Riserva marina del Plemmirio con un importante ritorno in termini di tutela ambientalista di tutta l’area”.
“Luoghi del Cuore”, giunta alla sua 11esima edizione, è una campagna nazionale per i luoghi italiani da non dimenticare, promossa dal FAI in collaborazione con Intesa Sanpaolo. È il più importante progetto italiano di sensibilizzazione sul valore del nostro patrimonio che permette ai cittadini di segnalare al FAI, attraverso un censimento biennale, i luoghi da non dimenticare. Qui per votare la spiaggia della Pillirina.

Panico all’Arenella, incendio tra le villette: distrutto un cucinino esterno

Momenti di paura all’Arenella, contrada balneare di Siracusa. Nella serata di ieri, attorno alle 21, un incendio è divampato nell’area esterna di una villetta. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco per domare le fiamme e mettere in sicurezza le abitazioni vicine.
Le fiamme sono divampate in un cucinino esterno. Forse per una distrazione, il fuoco che doveva alimentare presumibilmente il barbecue ha invece attaccato l’intero casotto, con soffitto in legno. “E’ sfuggito di mano”, confermano i Vigili del Fuoco intervenuti. Il rogo ha rischiato di coinvolgere anche una bombola di gas.
Il casotto esterno è andato completamente distrutto. Interessate dalle fiamme anche alcune parti di una villetta confinante. Lievemente ferito il proprietario dell’abitazione in cui l’incendio ha avuto origine.
I Vigili del Fuoco di Siracusa raccomandano di non accendere fiamme libere e di non lasciare focolai accesi senza il dovuto controllo.

La Regione fa il suo: rilasciata l’Aia al depuratore consortile,

scongiurato stop zona industriale

Il depuratore consortile gestito da Ias potrà riprendere a funzionare al servizio dei Comuni di Priolo Gargallo e di Mellilli e dell'agglomerato industriale di Siracusa. L'assessorato regionale al Territorio e ambiente ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) necessaria a consentire la ripresa dell'attività dell'impianto di depurazione, posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria lo scorso giugno.

«Con questo provvedimento – afferma l'assessore al Territorio e all'ambiente Toto Cordaro – è stata concessa all'amministrazione giudiziaria del depuratore l'autorizzazione alle emissioni e allo scarico nel rispetto delle normative vigenti, fissando criteri di qualità dei reflui industriali e garantendo la tutela della salute dei cittadini. Il nostro atto permette di scongiurare il rischio di blocco delle attività produttive del polo petrolchimico, al contempo pretende l'adeguamento della struttura alle prescrizioni più elevate in materia. Un risultato raggiunto grazie alla collaborazione fra tutte le Istituzioni del territorio, a cominciare dalla Prefettura di Siracusa».

Secondo il decreto assessoriale l'esercizio dell'impianto dovrà, infatti, avvenire nel rispetto delle precise prescrizioni e dei valori limite di emissione per gli inquinanti indicati nel parere istruttorio conclusivo della Commissione tecnica specialistica regionale, nei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, di Arpa Sicilia e nelle prescrizioni del sindaco del Comune di Priolo.

L'Aia rilasciata alla Industria acqua siracusana Spa impone, inoltre, che venga avviato un percorso di adeguamento dell'impianto di depurazione affinché vengano raggiunti gli standard ambientali più elevati per la salvaguardia del territorio e della salute di residenti e lavoratori di questa

area del Siracusano.

Depuratore Ias, Cafeo duro: “Regione assente, senza soluzioni zona industriale a rischio”

“Se non si risolve il problema del depuratore Ias, il polo petrolchimico di Siracusa è destinato alla chiusura nel volgere di poche settimane. A quel punto, si aprirebbero le procedure per la Cassa integrazione con conseguenze drammatiche per il futuro di migliaia di lavoratori della zona industriale”. Non usa troppi giri di parole il deputato regionale Giovanni Cafeo (Prima l’Italia). In precedenza, in un video sui social, anche il deputato regionale Giorgio Pasqua (M5s) aveva lanciato un simile allarme.
Per Cafeo, è il momento in cui la politica “deve assumersi le sue responsabilità” come “fino ad oggi non ha fatto”. Riferimento diretto alla Regione, proprietaria del depuratore consortile finito sotto sequestro. “Di recente, il direttore del Territorio ed Ambiente della Regione ha deciso di non concedere una procedura in deroga per il conferimento dei reflui industriali nelle vasche del depuratore Ias e nei prossimi giorni, quando la Regione siciliana rilascerà l’Aia, l’autorizzazione integrata ambientale, saranno inserite delle nuove prescrizioni che si aggiungeranno alle altre non ancora adottate. Questo vorrà dire che ci vorranno tra i 3 ed i 4 anni perché vengano ottemperate quando, invece, siamo con le ore contate e con il rischio evidente di un tracollo della zona industriale. Se ancora non è chiaro, per le aziende del

petrolchimico non avere la possibilità di conferire i reflui equivarrebbe a chiudere gli impianti ma il paradosso è che per fermare uno stabilimento sono necessari gli scarichi", spiega ancora Cafeo.
"Il depuratore è di proprietà della Regione – prosegue il deputato regionale – ma il suo presidente, che riveste anche il ruolo di coordinatore dei prefetti, non ha mosso un dito per risolvere il nodo dell'Ias e di conseguenza della zona industriale siracusana; Musumeci deve adesso metterci la faccia e assumersi le sue responsabilità politiche, attraverso l'eventuale rilascio dell'autorizzazione in deroga sul modello della gestione in emergenza dei rifiuti, con un atto forte, chiaro, condiviso che dia garanzie agli attori istituzionali coinvolti e restituisca un po' di serenità agli operatori economici del petrolchimico e, di conseguenza, alle migliaia di famiglie di lavoratori coinvolti. Io ringrazio gli assessori che fin qui si sono occupati di questa vicenda ma per la complessità della problematica, con ricadute sull'intera economia siciliana, è necessario da un lato un'assunzione di responsabilità e dall'altro un intervento risolutivo da parte del massimo responsabile del Governo dell'Isola".
Pochi giorni fa, intanto, il no del ministro Giorgetti alla richiesta di istituzione dell'area di crisi industriale. "Che non ci fossero le condizioni per fare rientrare la zona industriale negli aiuti lo si sapeva, perché, purtroppo, la norma è estremamente datata. Del resto – continua Cafeo – la stessa legge che regola l'area di crisi industriale non tiene conto dell'attuale scenario internazionale, legato ad una crisi energetica senza precedenti, i cui effetti si sentono già nel mondo produttivo. D'altra parte, quello dell'energia non è un problema che interessa solo la zona industriale siracusana ma l'intera economia mondiale".
Il segretario regionale di Prima l'Italia, Nino Minardo, ha organizzato un incontro con il ministro Giorgetti. "E' mia intenzione esserci perché, da un lato c'è un partito da costruire e dall'altro, da rappresentante del territorio ho

l’opportunità di contribuire alla comprensione della complessità della situazione. Sarà anche una occasione per comprendere quale siano le vere intenzioni del Governo sulla zona industriale. La sensazione – continua Cafeo – che il territorio si senta distante dalle priorità del Governo è palpabile”.

Acque agitate in casa Pd: la possibile adesione di Carta riaccende il correntismo

La possibile candidatura alle regionali del sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, con il Pd scuote e sconquassa lo stesso Partito Democratico. Dopo aver faticosamente ritrovato l’unità tra le correnti, prima le dimissioni del segretario Adorno e adesso l’ipotesi Carta (idealmente contrapposto alla candidatura forte di Cutrufo) provocano reazioni e liti sotto la coltre di una apparente tranquillità.
Dal canto suo, Carta parla di “fase interlocutoria” nessun accordo insomma. E in ogni caso, in discussione ci sarebbe l’adesione al Pd e non una candidatura alle regionali. “Nessuno a titolo individuale o in rappresentanza della propria corrente è legittimato ad arruolare personalità esterne al partito, promettendo loro candidature senza l’avallo degli organismi del partito”, sbotta Salvo Baio che tira così le orecchie al Pd di Melilli. E ancora, “sia esponenti locali del Pd di entrambe le frazioni dell’AreaDem e dell’Area Orlando, sia dirigenti provinciali hanno in vario modo incoraggiato la candidatura di Carta. Ciò conferma quello che da tempo vado denunciando sulla degenerazione delle correnti, che si comportano come partitini nel partito,

avvelenando il clima interno e appannando il ruolo esterno del Pd". E come se non bastasse, Baio denuncia questo modo di fare "estraneo alla tradizione del Pd" e che "sta provocando un clima di tensione tra le correnti e in particolare in quella che fa riferimento a Pupillo, Giuca, Cutrufo e Firenze, l'ex minoranza con la quale è stata siglata, si fa per dire, la pace. Il motivo è chiaro: si teme che si voglia usare spregiudicatamente la candidatura di Carta contro Cutrufo.
La verità – dice ancora Baio – è che il partito stenta a formare con propri candidati una lista forte e rappresentativa del territorio. Il punto politico dirimente, secondo me, è che, dopo le dimissioni di Adorno, il partito non può restare acefalo e bisogna procedere, senza incertezze e tentennamenti, all'elezione del nuovo segretario".
Le parole di Baio chiamano indirettamente in causa Bruno Marziano e la sua area. Sarebbe, insomma, la mano dietro l'ipotesi candidatura di Carta? "Leggo e sento da più parti che mi si attribuisce velatamente o esplicitamente la titolarità del percorso di ingresso nel Pd del sindaco di Melilli. Voglio allora chiarire che l'ho conosciuto personalmente appena qualche giorno fa, nel corso di un incontro cordiale che mi è stato chiesto", si affretta a dire proprio Marziano. "Anche la nomina nella sua giunta di Flora Incontro esponente dell'area Orlando, di cui faccio parte, è il frutto di un percorso politico di interlocuzione col sindaco Carta avviato esclusivamente ed unitariamente dal circolo del PD di Melilli che ha visto prima nella precedente amministrazione l'ingresso del PD di Melilli nella maggioranza e in queste elezioni amministrative il sostegno esplicito del PD alla candidatura di Carta attraverso la presenza di una sua esponente nella lista", prosegue l'ex assessore regionale. "Il problema del possibile ingresso del sindaco Carta nel Pd è dunque materia, come giusto che sia, di decisione degli organismi dirigenti e dovrà essere sottoposta agli organismi dirigenti provinciali del partito".

Luigi Fiumara e Moena Scala scelgono Cateno De Luca: presentata Sicilia Vera Siracusa

Cateno De Luca, candidato alla presidenza della Regione Siciliana, ha presentato questa mattina a Siracusa il suo progetto politico Sicilia Vera ed i suoi candidati siracusani. Al suo fianco, l'europarlamentare Dino Giarrusso, che ha da poco fondato il movimento "Sud Chiama Nord".
De Luca ha parlato di adesioni importanti anche a Siracusa. "Dopo quella nei mesi scorsi di Romina Miano oggi possiamo annunciare l'ingresso nella nostra squadra di Luigi Fiumara, primario di Chirurgia all'ospedale di Avola, dell'avvocato Moena Scala, ex presidente del Consiglio comunale di Siracusa. Nomi prestigiosi che hanno un peso specifico nel panorama politico locale. Siamo lieti di accogliere anche una professionista come Luna Stella Sole. L'appello agli uomini e alle donne di buona volontà di sostenerci in questa missione mettendoci la faccia sta andando a segno. È chiaro il nostro obiettivo: vogliamo amministrare la Sicilia e cambiarla una volta per tutte".

Non luogo a procedere, il

sindacalista Roberto Getulio: “Giustizia è fatta”

“E’ finito un incubo che per quattro anni ha assillato me e la mia famiglia”. Con queste parole Roberto Getulio, segretario della Cisal metalmeccanici di Siracusa, commenta la sentenza di non luogo a procedere emessa dal gup del
tribunale, Tiziana Carrubba, nei suoi confronti e di quelli del collega Marco Faranda.
“Come accertato dalla Procura – dice Getulio – sono stato accusato ingiustamente di avere preteso denaro da un imprenditore. Oggi, con mia grande soddisfazione, la stessa Procura ha accertato, con un lavoro certosino, di cui non ho mai dubitato, che quelle gravissime, anzi infamanti, accuse non esistevano. La Procura si è convinta che non si trattasse di estorsione, ipotizzando, invece, l’esercizio arbitrario delle proprie ragioni. In questa circostanza, così come in tutte le altre, ho sempre operato con correttezza e tenendo in considerazione esclusiva i lavoratori, i padri di famiglia che si affidano al sindacato ben sapendo che i loro diritti sono tutelati a qualsiasi livello”.
“Nessun rancore oggi – continua Getulio – ma la consapevolezza di avere svolto il mio lavoro, frutto esclusivo del consenso dei lavoratori e dei cittadini, in piena coscienza e, quindi, guardo avanti, pronto ad affrontare altre sfide a testa alta e schiena dritta. Ringrazio la mia famiglia che ha sempre creduto nella mia onestà intellettuale; ringrazio i legali avvocati Italo Basso e Glauco Reale, che mi hanno assistito, e l’opera della magistratura che è stata scrupolosa facendo giustizia”.

Cosa ci lascia D&G? Oltre ai lustrini, la sensazione che c’è anche un’altra Siracusa da raccontare

Un world event in piena regola, per proiettare Siracusa in una dimensione lontana dal suo ordinario. Una dimensione da belmondo, con lista di stelle di grandezza planetaria (Mariah Carey, Sharon Stone, Helen Mirren, Monica Bellucci, Christian Bale e molti, molti altri), vip e stravaganza. Tavoli bianchi in piazza Duomo per assistere all’evento, il decennale alta moda Dolce & Gabbana con le creazioni alta moda del duo di stilisti che ha fatto innamorare il mondo. Creazioni uniche, con quegli evidenti richiami alle tradizioni siciliani rivistati nel materiale e nei colori marchi di fabbrica “molto italiano” di Dolce & Gabbana.
Entrando in piazza Duomo da via delle carceri vecchie, non c’è stata attrice, cantante o calciatore che non abbia alzato gli occhi verso il Duomo per esplodere in un “wow” a tutta bocca. Che cosa resterà di questa notte da showbiz a Siracusa è facile immaginarlo, se persino Sharon Stone ha imparato a pronunciare un “Syracuse” che suona già incredibilmente internazionale per una città che soffoca nella sua bolla che non supera ordinariamente Targia.
Ma, questa volta, è stato il mondo ad oltrepassare “i ponti” ed a trasmettere una unicità, una bellezza ed un fascino che – al netto di mille problemi purtroppo quotidiani per le città italiane – fanno adesso di “Syracuse in the island of Sicily” una meta desiderabile. Si, anche perchè ci sono stati Dolce & Gabbana e quelle star (che hanno scoperto solo adesso questo puntino sul Mediterraneo) i cui instagram scoppiano di follower che hanno già messo il cuore in quella destinazione adesso improvvisamente glamour.

Certo, le erbacce a bordo strada restano ancora un problema, come la spazzatura e la frattura tra centro e periferie o i servizi al lumicino. Non era compito di D6G occuparsene o risolverli. E non basta certo una passata di glitter. Ma almeno è chiaro a tutti che c'è anche un'altra Siracusa che si può raccontare e mostrare, oltre ai suoi guai. Quella che lavora, quella che attrae, quella che funziona, quella che piace. E almeno per una sera, vincere agli occhi del mondo per realizzare che – con impegno e senza tutor – fatta una volta, si può riuscire ancora e ancora nel quotidiano.

Siracusa, il messaggio di Dolce & Gabbana: "incomparabile bellezza, universi di ispirazione"

Dalla prima sfilata Alta Moda a Taormina del 9 luglio 2012 sono già trascorsi dieci anni.
Tante immagini, emozioni e sensazioni legate a quell'evento memorabile hanno continuato ad accompagnarci e a ispirarci per le successive collezioni, segnando il nostro modo di lavorare e di dare vita a creazioni uniche.
Per celebrare questo primo anniversario insieme a tutte le persone che hanno creduto in noi e nel nostro sogno, abbiamo deciso di ritornare dove tutto è cominciato: la Sicilia.
Dopo avere visitato le località più iconiche d'Italia – da Milano ad Agrigento, passando per Venezia, Capri, Palermo, il lago di Como, Napoli e Firenze – il nostro Grand Tour andrà quest'estate alla scoperta delle meraviglie di Siracusa e della Val di Noto.

Il centro cittadino, con la sua storia millenaria e la sua incomparabile bellezza, e i luoghi più caratteristici del territorio come Fontane Bianche e Marzamemi, conservano infatti ancora oggi quella cultura, quello stile e quelle tradizioni autenticamente siciliane che da sempre alimentano la nostra creatività e trovano nuova vita nell'estetica Dolce&Gabbana.
Piazza Duomo e il Barocco, Caravaggio, Santa Lucia, l'isola di Ortigia e i suoi tesori, la Grotta dei Cordari, il Teatro Greco e la tragedia antica, l'arte pasticciera, Marzamemi e la leggenda di Calafarina, non sono per noi solo siti da visitare e nozioni storiche da leggere sui libri. Nel nostro immaginario tutti questi nomi rappresentano universi infiniti di ispirazione per le nostre Alta Moda, Alta Sartoria e Alta Gioielleria.
E grazie alla nostra visione, tutti questi elementi continueranno a rifulgere nel sogno delle nostre creazioni sartoriali e dei nostri gioielli, divenendo il simbolo della grande bellezza.

Domenico Dolce e Stefano Gabbana

Una lite, un fendente fatale: omicidio nella notte, vittima un 38enne

Una lite, i toni che si accendono, un fendente fatale. Un nuovo omicidio scuote Lentini, dove nella notte ha perso la vita il 38enne Roberto Raso. Mancavano pochi minuti alla

mezzanotte e in via Silvio Pellico scoppia una lite. Improvvisamente spunta un coltello, il 38 viene colpito e finisce a terra. Trasportato in ospedale, il Generale di Lentini, è spirato loco dopo nonostante i disperati tentativi dei medici di strapparlo alla morte.
Le indagini sono affidate ai Carabinieri della Compagnia di Augusta. Caccia all’uomo per identificare l’assassino.